

CHI ERA LEONZIO PILATO?

Alle ore 17, alla Provincia, incontro sul tema “Leonzio Pilato: chi era costui? Fu per caso uno dei padri della Letteratura Italiana?”, organizzato dal circolo culturale L’Agorà. Introduce Orlando Sorgonà, relatore Santo Gioffrè.

Leonzio Pilato, chi era costui?

“Leonzio Pilato, chi era costui?” è il tema di un incontro organizzato dal circolo culturale “L’Agorà” in programma domani alle ore 17, nella sala consiliare della Provincia. L’interessante convegno sarà introdotto da Orlando Sorgonà, responsabile del centro studi del circolo, e presieduto da Santo Gioffrè, appassionato di storia ed assessore provinciale ai Beni culturali. Durante la grande mostra tenuta a Venezia l’anno scorso sui greci d’occidente venne mostrato per la prima volta al mondo un manoscritto autografo, risalente a 640 anni fa, di un certo Leonzio Pilato, detto l’Attico, conservato nella biblioteca Marciana della città lagunare. Il manoscritto riportava la prima traduzione, dal greco al latino, “de verbo ad verbum” dell’Iliade di Omero. Chi era Leonzio Pilato? Era un greco? Era uno straniero di passaggio in Italia? Chi era costui? Giovanni Boccaccio, nella “Genealogie deorum gentilium” incominciava a dire una verità, che fu poi dimenticata per secoli. Boccaccio, con sua grande meraviglia e con una certa dose di orgoglio, diceva: «non fui forse io per primo tra i Latini, udir privatamente, la traduzione dell’Iliade da Leonzio». E perché Francesco Petrarca, nelle “Selines”, dopo una descrizione del tutto particolare di questo monaco bizantino, ne parla da discepolo dopo aver conosciuto un grande maestro? Chi fu Leonzio Pilato, dunque? Fu per caso un calabrese, nato nella provincia reggina, discepolo di Barlaam, il primo e più grande traduttore di Omero, Aristofane e altri illustri del passato, quello che viene studiato in tutto il mondo e a cui Agostino Pertusi dedicò tutta la sua vita di studioso? O Leonzio Pilato fu uno straccione e un nome di fantasia che è meglio dimenticare?

Il Circolo “L’Agorà”: ma chi era davvero Leonzio Pilato?

Il circolo culturale “L’Agorà” ha organizzato un interessante convegno durante il quale si discuterà di “Leonzio Pilato, chi era costui?”. L’incontro si terrà giovedì 21 ottobre alle 17 presso la sala consiliare della Provincia. Interverranno, tra gli altri, il responsabile del centro studi “L’Agorà”, Orlando Sorgonà, e l’assessore provinciale ai Beni culturali Santo Gioffrè. Da segnalare, per quel che riguarda Pilato, che durante la grande mostra che si è tenuta a Venezia l’anno scorso sui “Greci d’Occidente”, venne esposto per la prima volta al mondo un manoscritto autografo, risalente a 640 anni fa, di un certo Leonzio Pilato, detto l’Attico, conservato nella biblioteca Marciana della città lagunare. Il manoscritto riportava la prima traduzione che era stata mai realizzata dal greco al latino, dell’immortale “Iliade” di Omero.

L’assessore provinciale Santo Gioffrè relazionerà al convegno organizzato da “L’Agorà”

Leonzio Pilato e la sua cultura greco-latina

“LEONZIO PILATO, chi era costui?” sarà l’interrogativo del convegno organizzato dal circolo culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello, per la serata di giovedì, a partire delle 17 nella sala consiliare delle Provincia. Alla tavola rotonda tematizzata dalla figura del monaco bizantino relazionerà Santo Gioffrè, assessore provinciale all’assetto del territorio, alla protezione civile e ai beni culturali e, anche, appassionato conoscitore della storia e della letteratura locale. Il convegno sarà introdotto da

Orlando Sorgonà, responsabile del centro studi promotore. L'iniziativa del circolo L'Agorà punta a rispolverare la figura di Leonzio Pilato; che è avvolta dall'alone di mistero che si è frapposto in oltre sei secoli di storia. Il nome di Leonzio Pilato è tornato alla ribalta delle cronache e delle curiosità erudite lo scorso anno, durante la mostra veneziana sui "greci d'occidente", in cui venne data notizia per la prima volta del ritrovamento di un manoscritto. Il documento risale a 640 anni addietro ed è stato redatto da Leonzio Pilato, detto l'Attico per la sua fine cultura classica. Il manoscritto era conservato nella biblioteca Marciana di Venezia e riportava la prima traduzione che era stata mai realizzata dal greco al latino, dell'Iliade di Omero. Questo confermava quanto affermava Giovanni Boccaccio in una delle sue opere latine: "non fui forse io per primo tra i Latini, udir privatamente, la traduzione dell'Iliade da Leonzio". Anche Francesco Petrarca si definisce discepolo di Leonzio Pilato, come a dimostrare la profonda cultura del monaco bizantino davanti alla quale si inchinavano i più grandi poeti del trecento. Il convegno punta quindi a recuperare l'importante figura del monaco reggino, discepolo di Barlaam, del quale, per l'amnesia storica, non si conoscono tutti i meriti.